

RECENSIONE AL *CORRIERE METAPOLITICO*, N. 3

Dario Chioli

28/5/2018

Aprire il numero 3 de “Il Corriere metapolitico”, un editoriale in cui **Aldo La Fata** ci dà un’ottima analisi dei criteri simbolici adottati per la copertina della rivista. Le implicazioni etiche, misteriche e angelologiche dei contenuti e dei colori sono rese con vivezza e assolutamente condivisibili.

Segue l’articolo “Musica e Pittura” di **Alberto Pingitore**, in cui si analizzano le correlazioni simboliche presenti nella “Santa Cecilia” di Raffaello e della “Madonna del Roseto” di Lochner.

Ne “L’uomo: l’antropologia perennialista al vaglio del Nuovo Testamento” **‘Camelots du Roi’** parla del suo incontro con l’opera di René Guénon, di cui ha letto l’intera opera, integrandola nella sua tradizione cristiana anche con la mediazione di Silvano Panunzio. Inizia dando una diffusa esposizione dell’antropologia di Guénon quale, ispirata dalla “metafisica shankariana”, si caratterizza nel suo libro *L’uomo e il suo divenire secondo il Vedānta*. Se ne sintetizza pertanto la dottrina dei *koṣa* e della tripartizione spirito-anima-corpo. Si comparano poi in una interessante disamina tali punti di vista con gli analoghi presenti nel mondo greco, dai Presocratici a Plotino. A questo punto l’autore s’interroga se tali visioni siano compatibili con quella cristiana e per rispondere a questa domanda passa ad analizzare l’antropologia paolina. Nel prosieguo si criticano alcuni aspetti dell’antropologia di Guénon, cosa che rischia di essere sempre molto incauta, in ragione della statura e limpidezza metafisica del suddetto, ma insomma l’autore ci conduce, attraverso l’esposizione di alcune indicazioni sulla sinderesi e una visione “paradigmatica” del cristianesimo, a vedere quest’ultimo, in virtù dell’Incarnazione di Cristo, come un approccio privilegiato al mondo dello spirito. Dato che è cosa pretesa praticamente da tutte le tradizioni, è ovvio che lo sia anche dal cristianesimo...

Segue un contributo di **Michel Bouvier** sulla “Mistica dell’Età dell’oro e concezione dello Stato nel pensiero politico tradizionalista” che consiste in una interessante rassegna del pensiero “tradizionale” relativamente allo stato e al ruolo in esso svolto dal singolo. L’autore riconosce che molti “pensatori tradizionalisti” hanno subito il fascino del totalitarismo, che è di per sé nettamente antitradizionale; da parte sua però auspica una società “corporativista”, “differenzialista e non egitaria”, divisa cioè per ruoli sociali (le “caste” hindu) ma solidale e fluida, nel senso che non vi siano resistenze al passaggio del singolo da una categoria sociale all’altra, purché ne abbia i requisiti. Il discorso di per sé non fa una piega; il problema è trovare tutta questa gente metafisicamente competente e materialmente disinteressata che sia in grado di costituire tale società...

Segue un bel testo di **Primo Siena** su “Vintila Horia: chiarezza e coerenza intellettuale in tempi di mistificazioni”. L’autore conobbe bene quest’ottimo scrittore romeno e lo descrive con partecipazione presentandone con competenza le vicissitudini esistenziali ed i vari aspetti biografici e filosofici. È un bel ritratto, che dovrebbe spingere chi già non l’ha fatto a leggere Horia.

Seguono un mio breve testo su “Numero e parola, pane e vino” su cui caso mai altri darà giudizi, e un testo di **Alberto Buela**, “Il senso profondo dell’amore”, dedicato a Franz Brentano, che sviluppa delle interessanti considerazioni sul ruolo dell’amore come suscitatore di valore morale e generatore di amore reciproco nel rapporto con gli altri, col mondo e con Dio.

Viene poi riprodotto, assai utile promemoria teologico, l’art. 137 del **Catechismo Tridentino** sulle “Doti dei corpi risorti”.

Segue **Il “Corriere metapolitico” recensito da Dario Chioli**, contenente le mie recensioni dei nn. 1 e 2.

Si riportano poi la recensione de “Il Corriere metapolitico” comparsa sul sito francese *Contrelittérature*, e la segnalazione da parte di **Fabrizio Novara** di un convegno su Rol, riguardo a cui si dà conto di alcune significative testimonianze.

Infine **Franca Alaimo** parla con commossa partecipazione della meritoria attività di Aldo La Fata in quanto raccoglitore e curatore dell’“Archivio storico della rivista di studi universali ‘Metapolitica’” fondata da Silvano Panunzio.